AD LECTOREM,

Perſpectivæ Studioſum.

ARS Perſpectiva, oculum, licet ſagaciſſimum inter ſenſus noſtros exteriores, mirabili cum voluptate decipit; eademque neceſſaria eſt iis, quibus in pingendo, tum ſingulis figuris poſitionem ac deformationem ſuam congruè tribuere, tum colores & umbras, magis vel minus intendere aut remittere, prout oportet, curæ eſt. Ad id autem ſenſim ſine ſenſu illi perveniunt, qui ſolo ſtudio Graphidis non contenti, ſingulis Architecturæ Ordinibus exactè deformandis aſſueverint. Nihilominus, inter multos qui opus hujuſmodi magno impetu aggreſſi hucuſque fuerunt, paucos numeramus, qui animum ipſo ſtatim initio non deſponderint, ob magiſtrorum librorumque penuriam, ordinatè ac perſpicuè docentium opticas projectiones, a principiis hujus artis, uſque ad omnimodam perfectionis conſummationem. Quum autem ſentiam, longâ multorum annorum exercitatione, me non minimam facilitatem in hac diſciplinâ mihi paraſſe: cenſeo Studioſorum voluntati me ſatisfacturum, eorumque profectui conſulturum, ſi methodos expeditiſſimas in lucem proferam, ad ſingulorum Architecturæ Ordinum opticas delineationes perficiendas, adhibitâ communi Regulâ, ex quâ omnia linearum occultarum offendicula ſuſtulimus. Deinde, ſi tempus & vires ad aliud Opus conſcribendum Bonitas Divina dederit, projectiones quaſcunque abſolvemus Regulâ quâ in præſentiâ uti ſoleo, ac multò facilior & univerſalior eſt Regulâ communi & vulgatâ, quamvis hæc ſit fundamentum alterius. Itaque Lector ſtudioſe, conſtanti animo negotium tuum ſuſcipe; ac lineas omnes tuarum operationum, ad verum oculi punctum ducere, ad gloriam ſcilicet DEI O. M. tecum omninò decerne. Sic votis honeſtiſſimis, ut auguror tibi ac ſpondeo, feliciter potieris.

AL LETTORE,

Studioſo di Proſpettiva.

L'ARTE della Proſpettiva con ammirabil diletto inganna il più accorto de' noſtri ſenſi eſteriori che è l'occhio; ed è neceſſaria a chi nella Pittura vuol dar la giuſta ſituatione e diminutione alle figure; e la maggiore o minor vivezza che conviene a' colori e alle ombre. Al che inſenſibilmente s'arriva, ſe la perſona non contentandoſi di fare ſtudio nel ſolo Diſegno, s'avvezza a digradare eſattamente tutti gli Ordini d'Architettura. Nondimeno tra molti che fin ora con gran coraggio ſi ſono meſſi a tal impreſa, pochi ſe ne contano, i quali non ſi ſieno ben preſto perduti d'animo, per mancanza di maeſtri e di libri, i quali con chiarezza e ordine inſegnino a dare alle Proſpettive i loro ſcorci, da i principii dell'arte ſino alla total perfettion d'eſſa. Hor trovandomi d'haver io acquiſtata qualche facilità in queſta profeſſione, con l'eſercitio continuato di molti anni; ſtimo di dover incontrare la ſodisfattione degli Studioſi, e cooperare al profitto loro, dando in luce i modi più sbrigati, con cui poſſon diſegnarſi in proſpettiva tutti gli Ordini d'Architettura, per via della Regola comune, togliendo da eſſa tutti gl' intrighi delle linee occulte. Dapoi, ſe la Bontà Divina mi darà tempo e forze da poter comporre un altro Libro, moſtrerò il modo di fare tutte le Proſpettive con la Regola che al preſente io adopero, ed è più facile e univerſale dell'ordinaria e comune; benche queſta ſia il fondamento dell'altra. Cominciate dunque o mio Lettore allegramente il voſtro lavoro; con riſolutione di tirar ſempre tutte le linee delle voſtre operationi al vero punto dell'occhio che è la gloria Divina. Ed io vi aguro e vi prometto a sì onorati deſiderii feliciſſimo riuſcimento.

Figura 1.